

**Giuseppe Amico**

**MANUALE DI  
GRAFOLOGIA  
DINAMICA**

**Motivazioni psicologiche  
dei segni grafologici,  
Tratti della personalità**

**Ega&book**

**Giuseppe Amico**

**MANUALE DI  
GRAFOLOGIA DINAMICA**

**Motivazioni psicologiche  
dei segni grafologici morettiani  
Tratti della personalità**

**Ega&book**

© Copyright Giuseppe Amico – 2012 – Tutti i diritti riservati

Autore: Giuseppe Amico

Versione stampata a copertina morbida: [Lulu Enterprise](#)

Versione ebook: [Narcissus Self-publishing](#)

Copertina: Ega web design

Sito: [www.peritocalligrafico.it](http://www.peritocalligrafico.it)

© Copyright: Proprietà letteraria riservata

Prima edizione: gennaio 2012

# INDICE

Premessa	pag. 07
Capitolo 1° - Curva e angoli	pag. 09
Capitolo 2° - La pressione	pag. 11
Capitolo 3° - Il ritmo grafico	pag. 14
Capitolo 4° - Continuità e discontinuità grafica.	
Rigo di base	pag. 18
Capitolo 5° - I segni dell'affettività	pag. 22
Capitolo 6° - I segni dell'insicurezza soggettiva	pag. 24
Capitolo 7° - Le disuguaglianze metodiche	pag. 27
Capitolo 8° - I gesti fuggitivi	pag. 33
Capitolo 9° - Il savoir faire, le disomogeneità	pag. 37
Capitolo 10° – Scritture sciatte	pag. 41

Capitolo 11° - I segni di compensazione dell'Io	pag. 44
Capitolo 12° – Segni di involuzione dell'Io	pag. 48
Capitolo 13° - Le sindromi grafiche	pag. 53
Capitolo 14° - Acutezze, striminzitezze, profusioni	pag. 55
Capitolo 15° - Dinamismo grafico	pag. 60
Capitolo 16° - I segni della fermezza	pag. 62
Capitolo 17° - Distinta, Non distinta, Nitida	pag. 65
Capitolo 18° - Parallela, Tecnica, Vezzosa	pag. 67
Capitolo 19° - Combinazioni grafologiche e tratti di Personalità	pag. 71
Capitolo 20° - Disposizioni affettive in grafologia	pag. 80
Capitolo 21° - Il carattere per Freud	pag. 85
Capitolo 22° - I tratti della personalità	pag. 89
Capitolo 23° - Tratto dell'emozionalità	pag. 100
Capitolo 24° - Tratto dell'impulsività	pag. 102
Capitolo 25° - Tratto della riflessione	pag. 106

Capitolo 26° - Tratto della timidezza	pag. 110
Capitolo 27° - Tratto della dominanza	pag. 117
Capitolo 28° - Tratto dell'adattabilità	pag. 125
Capitolo 29° - Tratto della socievolezza	pag. 130
Capitolo 30° - Tratto dell'attenzione	pag. 135
Capitolo 31° - Tratto dell'apprendimento	pag. 140
Capitolo 32 – Tratto della memoria	pag. 144
Capitolo 33° - Tratto dell'associazione	pag. 149
Conclusione	pag. 153
Bibliografia	pag. 155

# PREMESSA

Nell'ambito della scienza grafologica esistono moltissime pubblicazioni che affrontano le varie tematiche scritturali e le sue applicazioni.

La bibliografia è ricca di manuali in cui vengono analizzati i segni grafologici delle varie scuole e le loro corrispondenze psicologiche ed attitudinali.

La grafologia dell'orientamento scolastico e professionale, l'ambito peritale e dell'età evolutiva, vantano un gran numero di pubblicazioni specializzate che approfondiscono le varie casistiche grafologiche.

Esistono libri di grafologia caratteriale, saggi scientifici sulle disgrafie, la rieducazione della scrittura, sulla grafologia applicata all'arte. Gli atti dei convegni nazionali delle scuole morettiana, marchesaniana, francese, tedesca e spagnola, sono ricchi di contributi, sperimentazioni, tesi, proposte applicative.

Nonostante si sia scritto molto in molti settori di questa scienza, dobbiamo rilevare una lacuna nell'ambito della Grafologia Dinamica. Infatti, non esistono manuali specializzati, escluso forse il primo Trattato di Girolamo Moretti e qualche pubblicazione di Nazareno Palaferri, che chiariscano gli aspetti dinamici della semiotica grafologica in ordine alle relazioni psicologiche e motivazionali dei segni semplici e complessi (sindromi).

Gli studiosi e gli allievi delle varie scuole che intendono approfondire l'argomento, sono costretti a spillucare qua e là qualche nozione con un grande dispendio di tempo ed energia.

L'autore di questo saggio annota quanto carente sia la bibliografia relativa alla Grafologia Dinamica, la quale tratta in maniera approfondita gli aspetti psicologici dei vari segni grafologici e le sue profonde implicazioni caratteriali e temperamentali. Proprio per questo - afferma - ci è sembrato utile riunire e sistematizzare in un unico manuale tutti gli aspetti della Grafologia Dinamica, ovvero le relazioni e interazioni che sussistono tra il significato psicologico, caratteriale e attitudinale dei segni grafologici e le sue profonde motivazioni.

Questo libro presuppone quindi che il lettore abbia già in parte approfondito le nozioni base della grafologia teoretica e conosca il significato dei segni semplici e complessi.

Diamo per scontato perciò che chi ci legge sia anche in grado di realizzare una sintesi del quadro che si presenta al grafologo e conosca le metodologie e le tecniche per realizzare un fedele ritratto grafologico e la combinazione dei vari segni.

Per scelta consapevole escludiamo dalla trattazione di questo volume tutte le espressioni grafodinamiche che non fanno più parte delle manifestazioni grafologiche del Terzo millennio.

Nella seconda parte del libro si affronteranno invece le implicazioni grafologiche in ordine ai tratti caratteriali e di personalità secondo la semiotica morettiana.

L'editore

# CAPITOLO 1°

## Curva e angoli

(*Curva, Angoli A, Angoli B*)

### Definizioni

**Curva:** scrittura in cui predomina il movimento curvilineo rispetto a quello angoloso.

**Angoli A:** è l'angolo che si manifesta alla base delle lettere e può essere acuto oppure smussato.

**Angoli B:** è la sommatoria degli angoli presenti nella scrittura (sia quelli ai vertici che alla base delle lettere). Include anche quelli visibili nei collegamenti, all'inizio e alla fine delle parole, nei gesti preparatori e nei ricci (ganci e uncini).

Dal punto di vista semiotico l'angolo B si localizza al vertice superiore delle lettere e si può manifestare con un grado più o meno accentuato di angolosità, fino ad arrivare a gradi minimi in cui perde il suo valore sostanziale che lo contraddistingue (quello della tenacia che può arrivare fino alla testardaggine).

### Dinamica psicologica del segno Curva

Il segno *Curva* dovrebbe essere presente in grado medio in tutte le calligrafie. Se non dovesse essere così o se all'opposto nella scrittura si manifestassero segni che esprimono asprezza e acutezza grafica, quasi certamente ci troveremmo davanti ad una possibile patografia che andrebbe meglio analizzata perchè potrebbe essere la manifestazione di una disintegrazione più o meno grave della personalità.

Il neonato, nel momento in cui vede la luce, è “rotondeggiante” (in senso simbiotico) sia a livello psicologico che affettivo. Il distacco dall’utero materno prevede un superamento dei conflitti dovuti all’ambiente esterno per mezzo della forza psico-fisica di cui ciascun essere umano è dotato (difesa legittima dell’Io).

Il periodo in cui si verificano tali dinamiche è quello che coincide con la fase anale (2-4 anni). Nel momento in cui si registra la distinzione dell’Io, la curvilinearità grafica perde le sue caratteristiche e si manifesta con segni più angolosi.

Lo scarabocchio infantile infatti misura la forza vitale (libido) talvolta anche con segni angolosi e acuti. In questo particolare periodo evolutivo l’energia del bambino tende ad aumentare al punto che spesso egli rompe tutto ciò che incontra sul suo cammino (cose, giocattoli, ecc.). Questa caratteristica coincide con la manifestazione delle prime angolosità nella scrittura che non sempre sono sinonimo di un corretto utilizzo dell’energia.

Gli angoli dello scarabocchio del bambino ne sono la manifestazione. Infatti, essi, sono indice di uno scorretto utilizzo dell’energia la quale non fluisce ancora liberamente e in modo controllato.

In definitiva le manifestazioni angolose in grafologia, non sono altro che il bisogno di distinguere il proprio Io da quello Sociale. Le manifestazioni curvilinee invece sono più fertili all’incontro, allo scambio e alla socializzazione.

L’equilibrio naturalmente sta nella miscellanea dei segni che dovrebbero essere angolosi (legittima difesa delle Istanze dell’Io) ed anche curvilinei (disponibilità, adattamento, comunicazione) ma in modo armonico ed equilibrato.

# CAPITOLO 2°

## La pressione

*(Intozzata 1° e 2° modo, Filiforme, Fine, Grossa, Grossolana)*

### Definizioni

**Intozzata 1° modo:** questo segno é visibile nel chiaroscuro dei pieni e dei filetti, cioè nella differenziazione pressoria dei tratti discendenti e ascendenti. Di norma i tratti ascendenti sono più leggeri di quelli discendenti. Nel caso inverso, siamo di fronte ad un fenomeno chiamato pressione spostata.

**Intozzata 2° modo:** si manifesta nei risvolti e ai vertici delle lettere con annerimenti e congestioni improvvise del tratto originate dalla contrazione dei muscoli in fase di scrittura.

**Filiforme:** è la grafia stesa con pressione leggera.

**Fine:** è l'accrescitivo di Filiforme il quale è ai massimi gradi. Alla sindrome si aggiunge anche una certa ricercatezza grafica.

**Grossa:** è la scrittura stesa con pesantezza o con tratto uniforme e grosso privo di differenziazioni tra pieni e filetti.

**Grossolana:** è l'accrescitivo di Grossa che si manifesta ai massimi gradi ed è caratterizzata da tratto pastoso, ingolfature e stoppacciosità di tratto.

### Dinamica psicologica dei segni della pressione

Quando i bordi della scrittura sono netti, cioè quando l'inchiostro è distribuito in modo costante lungo tutto il tracciato grafico, si

parla di bordi tonici o netti. I bordi sono instabili, cioè più pastosi, quando l'inchiostro fuoriesce e deborda dal tracciato<sup>1</sup>.

Nel segno *Intozzata 1°* c'è sempre tratto sano e netto ed anche nei gradi alti di *Filiforme*.

Il tratto pastoso è più frequente nei segni *Grossa* e *Grossolana* che denotano dominanza della sensualità sulla razionalità.

La pressione grafica è una manifestazione connessa alle funzioni vitali dell'organismo. Quando i bordi della grafia sono ben stagliati, possiamo parlare di buon governo psicofisico.

Se si verifica la condizione opposta potremmo trovarci di fronte ad una scorretta canalizzazione degli aspetti organici psicosomatici e ad uno straripamento dei sensi.

Il soggetto agisce in funzione delle necessità primarie.

Coloro che manifestano nella loro scrittura il segno *Intozzata 1°* ispirano energia e poi entrano in azione (inspirazione e distensione).

Il segno *Filiforme* tende a rimanere invece in uno stato di maggiore rilassatezza, mantiene sensibilità e controllo con una forte coscientizzazione.

E' un segno che preferisce attività di natura intellettuale (manca il tratto scuro che è indice di banalità e materialismo); *Filiforme* rimane nell'idealizzazione.

---

<sup>1</sup> Quando la penna è perpendicolare al foglio il tratto risulta più netto, se è inclinata il tratto diventa più pastoso. Coloro che scrivono impugnando la penna con le dita in prossimità della punta (bambini) tendono ad avere una forma di dipendenza affettiva, una sorta di insicurezza. Si verifica un blocco della sinergia fra le coppie muscolari. Chi invece impugna l'attrezzo scrittorio tra indice e medio – osservano alcuni studiosi - manifesta un carattere autoritario. E' difficile produrre una buona *Intozzata 1°* se si scrive con la punta delle dita. Infatti il tratto grafico difficilmente sarà netto e il chiaroscuro caratteristico dell'*Intozzata 1°* non sarà molto visibile.

Il *Filiforme* che non manifesta un tratto netto tende a stancarsi più facilmente. Il tratto netto denota invece un aspetto compensatorio della struttura caratteriale.

*Filiforme* e *Intozzata 1°* possono convivere insieme, anche se solitamente c'è una dominanza dell'uno o dell'altro segno.

Quando la pressione bloccata, che di solito si manifesta nelle scritture degli adolescenti, è presente anche in grafie adulte è probabile che ci troviamo di fronte ad una problematica che andrebbe meglio analizzata dal punto di vista psicosomatico.

Il segno *Grossa* per la grafologia italiana è indice di grettezza mentre per i francesi (*pastosa*) è segno d'arte.

Nel *Grossa* c'è poco ritmo e pigrizia nell'azione. Il blocco dell'energia (tratto grosso) si verifica nei ritmi e nei cicli vitali di tutta la dinamica espressiva della persona.

*Intozzata 2°* è il segno grafologico più difficile da rilevare in una scrittura. Il significato psicologico è quello di un'improvvisa amplificazione dello stato emozionale che scaturisce dall'interno ma è mosso da una sollecitazione esterna. I 4-5/10 del segno si possono sopportare solo in contesti di scritture fluide, dinamiche, intozzate, filiformi o destrorse.

I casi in cui si verificano contesti emozionali (4-5/10 o gradi sopra la media) uniti a restringimento psichico e rallentamento del ritmo possono indicare una patologia<sup>2</sup>.

L'emotività è una reazione a uno stimolo, una spinta energetica di natura affettiva, perciò chi scrive con *Intozzata 2°* di fronte ad una sollecitazione ha una reazione sia fisica che psichica.

L'inemotività denota invece una scarsa sollecitazione.

Nei soggetti iperemotivi c'è introiezione dell'evento, assorbimento delle ansie del mondo. In definitiva il significato del

---

<sup>2</sup> Ad esempio un'ansia elevata che non si riesce a gestire.

segno *Intorzzata* 2° denota un'esagerazione nella risposta emotiva, un esubero di risposta che mette in risalto l'aspetto ansiogeno il quale è uno stato di paura del tutto irrazionale.

Le persone in carne, quelle rubiconde e rotondendette possono trovare delle compensazioni inconsce all'ansia che le attanaglia con l'assunzione di cibo (mobilitazione del ventre).

Alcuni soggetti possono invece reagire in modo diverso e assumere comportamenti opposti (anoressia)<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> A titolo di esempio ecco alcuni significati psicologici legati a sindromi e combinazioni di segni:

Stentatezza dello slancio grafico = spasmi muscolari (epilettici, forte insicurezza).

Bordi frastagliati = patologia.

Correzioni e ripassi grafici = insicurezza.

Curva + Calibro piccolo + Largo tra parole = ipercritica.

Segni autolesivi = strettezze + Curva.

# CAPITOLO 22°

## I tratti della personalità

I tratti della personalità si possono osservare dalla complessità dei segni grafologici.

Per fare un'analisi al grafologo non basta l'individuazione di pochi segni e nemmeno di quelli che si ritengono più particolari. Si devono quantificare tutti. E' opportuno stabilire se sono sopra o sotto la media oppure nella media. I segni individuali da soli non possono dire nulla di una personalità. Moretti affermava che il segno grafologico è una sintesi psicologica perché deve essere combinato con gli altri segni per esprimere le sue reali caratteristiche.

Il significato dei segni deve essere dinamicizzato e combinato per capire la natura e il temperamento del soggetto che si prende in esame. Se nello scritto esiste un sintomo particolare evidenziato da uno specifico segno, è opportuno risalire al vissuto della persona per esprimere un giudizio psicologico e critico sulla sua personalità.

Beethoven ad esempio, aveva *Scattante* 8/10 e questo non voleva certo dire che era pazzo. Era pazzo solo per la musica; infatti questa sua passione artistica si evinceva dalla combinazione con gli altri segni.

Il vissuto della persona analizzata si può vedere dalla costellazione globale dei segni. Non è necessario chiedere all'analizzato notizie sul suo vissuto perché queste si manifestano interamente nello scritto.

La combinazione dei segni può essere semplice o composta. Un segno può sommare, rinforzare, indebolire, attenuare una certa tendenza a seconda di quale altro segno si trova vicino.

I segni possono anche agire in contrasto fra loro o essere indifferenti l'uno nei confronti dell'altro.

Ad esempio *Fluida* con *Veloce* è indifferente perché non lede la rapidità individuale e la fluidità del gesto grafico ma *Angolo C* con *Fluida* rafforza le facoltà della spontaneità e del *savoir faire* che sono caratteristiche dell'*Angolo C*.

La combinazione composta è quella in cui entrano in combinazione gruppi di segni e questi costituiscono il tratto della personalità.

Essi ci dicono la struttura temperamentale, quello che è considerato stabile nella persona.

Attraverso la combinazione composta dei segni si può evidenziare il modo ricorrente di essere ma si tratta di un modello che non è sempre uguale a meno che non ci siano i segni dell'uguaglianza.

Anche chi ha il segno *Uguale*, ha qualche segno fuggitivo (*Riccio*) che lo caratterizza. Se la persona che si analizza è sempre uguale, vuol dire che è costretta in una maschera ingessata, convenzionale e ripetitiva. E' opportuno perciò identificare la causa di questa ingessatura perché il ruolo in cui si è calata la personalità di quel soggetto può essere portatrice di problematiche e malesseri personali anche molto gravi che possono ripercuotersi sugli altri.

Il tratto di personalità è quindi il modo costante e predicibile della persona che si rapporta con l'ambiente esterno circostante.

Il grafologo può prevedere dalla costellazione dei segni come sarà la personalità attraverso la globalità dell'espressione grafica.

Il tratto di personalità è una forma di risposta a uno stimolo e si identifica col segno principe o con più segni principe.

Se non ci sono segni principe è probabile che ci si trovi di fronte ad una personalità insignificante e che rimane impantanata. Per lo più si tratta di soggetti che si adeguano, conformisti che si adattano al gruppo e che hanno tutti segni grafici sulla media.

I tratti di personalità si distinguono in **cognitivi**, i quali ci dicono come il soggetto percepisce l'ambiente dal punto di vista individuale (questo è dato dalle larghezze), **dinamici** che riguardano le motivazioni e i valori della persona (che sono dati dal ritmo della scrittura) cioè come il soggetto si muove in relazione al bisogno di soddisfare uno stimolo, ed ancora in **tratti emotivi** che riguardano il temperamento e l'umore (che sono dati da *Intozzata 2° modo*), ed infine i **tratti interattivi** che riguardano le relazioni sociali con gli altri ( che sono date dai segni *Largo tra lettere e Profusa*).

## Temperamento

Girolamo Moretti nel suo Trattato ha sempre affermato che le caratteristiche del temperamento sono innate. La struttura caratteriale invece si forma attraverso l'esperienza e le inclinazioni sortite da natura. Il carattere perciò è la sommatoria dell'innato + l'ambiente, cioè l'insieme delle tendenze naturali condizionate e talvolta modificate dall'ambiente.

I *Ricci della mitomania* ad esempio, sono segni elaborati dal vissuto esperienziale di ciascuno di noi.

Il segno *Ascendente* è di origine innata. Se è di grado medio, rientra nella norma, se invece è superiore potrebbe significare aggressività, reattività nei confronti dell'ambiente (in questo caso diventa perciò un segno del vissuto).

Chi manifesta il segno *Ascendente* possiede un'innata e forte energia.

Esistono poi combinazioni di fattori caratteriologici.

Cessione, assalto, resistenza, attesa.

Una persona piatta ha poco di tutto. Un soggetto dotato di un certo carisma e che mostra qualità apprezzabili dal punto di vista intellettuale e psico-attitudinale, manifesta invece un'insieme di segni che possono essere tanto della cessione in alto grado, quanto dell'assalto, o della resistenza, oppure dell'attesa: la ricchezza della sua personalità deriva quindi proprio da una ricca interazione di segni.

La combinazione delle dominanti con gli altri segni grafici che si manifestano nello scritto e che forniscono un quadro globale a livello grafodiagnostico può migliorare o peggiorare, aumentare o diminuire l'intensità degli aspetti psico-caratteriali offerti dai vari temperamenti osservati nella grafia in esame (cessione, attesa, assalto o resistenza).

Fisiologicamente la tipologia più importante è quella di Ippocrate che distingue la struttura della personalità umana in:

- Linfatica (acqua), mollezza, inconsistenza, pigrizia
- Biliosa (bile) malinconia, agitazione, tensione, preoccupazione
- Sanguigna (sangue) assalto, aggressione, istinto
- Nervosa (nervi) collerica, nervosismo, tensione

I tratti di personalità per Ippocrate sono 4 come gli umori.

Il bilioso è collerico oltre che malinconico, il linfatico manifesta un temperamento di cessione, il nervoso di assalto e resistenza. L'aspetto caratteriale offerto dal temperamento dell'attesa si combina con tutte le tipologie ippocratiche.

Il soggetto normotipo possiede un complesso di segni grafologici con qualcuno che lo caratterizza (*Riccio fuggitivo* o segni sostanziali in basso grado).

*Tentennante* e *Titubante* tendono a un atteggiamento e a un temperamento improntato al nervosismo e alla tensione per indecisione e paura.

Il bilioso invece è nervoso, organizzato, ordinato, consecutivo, veloce e sa quello che vuole. E' generalmente un buon capo con doti di *leadership*. Può diventare malinconico quando non riesce a concretizzare i progetti forse perché le realtà in cui opera non sono in linea alle sue aspettative.

Il tipo linfatico è melmoso, (scrittura *Larga, Grossa*), ha una grafia pigra e lenta la cui immagine è offerta da chi ad esempio trascina i piedi.

Il nervoso è stimolato da tutto, è ricco di emozioni e non riesce a gestire sempre le realtà oggetto di considerazione con la dovuta calma e serenità.

I segni *Impaziente* e *Contorta* posseggono anch'essi un temperamento nervoso.

Il tipo sanguigno è tutto ciò che è fervore (*Ascendente* eccessivo, il quale può dare depressione se combinato con altri segni).

A seconda di come essi si combinano fra loro si può capire se il quadro offerto al grafologo è equilibrato o scompensato.

Il temperamento dell'assalto offre di sé un impulso aggressivo e istintivo, è piuttosto reattivo e dominativo.

Risulta essere positivo o negativo a seconda del grado e della qualità degli altri segni che lo accompagnano.

Quando in una grafia si avverano i segni dell'assalto di solito s'incontrano anche quelli della resistenza, la quale contrattacca ed è positiva quando risponde ad una ingerenza esterna (legittima difesa del proprio Io), quando garantisce una certa sicurezza a sé e agli altri.

E' negativa quando è frutto di un atteggiamento irrazionale, cioè quando il soggetto si sente minacciato o leso nei suoi diritti ma in

realtà non lo è, quando ha delle paure che non hanno ragione di esistere.

Tra temperamento dell'assalto è della resistenza c'è una sorta di parentela. La resistenza è la continuità dell'assalto (*Angolo A*, con *Angolo B*).

La cessione invece offre un quadro contrario. E' un impulso a cedere caratterizzato da atteggiamenti di remissività.

I segni si possono distinguere secondo la psicologia junghiana in *anima* e *animus* (femminile e maschile). Dovrebbero essere distribuiti nello scritto in modo equanime per formare una struttura sana ed equilibrata.

Se nella grafia si osservano solo manifestazioni *animus* o *anima*, senza una combinazione equa, è probabile che la personalità in esame tenda ad imporsi, ad assalire e resistere (in caso di *animus*), oppure a cedere eccessivamente (*in caso di anima*).

In questi casi c'è bisogno da parte del soggetto analizzato di autocritica e di lavorare sui difetti attraverso un'introspezione personale e un cammino di crescita e rinnovamento interiore.

In positivo la cessione vuol dire conciliazione e adattamento.

In negativo diventa passività, mancanza di energia vitale o spirituale (in una parola: vigliaccheria).

L'attesa invece è un impulso ad attendere prima di rispondere ad una sollecitazione. La valutazione di questo temperamento dipende dal grado e soprattutto dalla motivazione del soggetto (*Angolo C*) il quale è regolato da una sollecitazione e un risentimento che possono essere leciti o illeciti. La maggioranza dei segni grafologici, appartengono al temperamento dell'attesa.

### **Attesa**

Esempio di combinazione semplice: *Largo tra parole* (in contesto di *curvilneità*) = autocritica - *Largo tra parole* (in contesto *angoloso*) = critica verso gli altri.

### **Segni dell'assalto primario**

Sono *Intozzata 1° modo* sui 5/10 o più su (assalto per energia)

*Angolo A* sopramedio (attacco pregiudiziale)

*Scattante*, equiparabile ad un elastico che non è capace di trattenere il proprio impeto, anche se dopo può ravvedersi e pentirsi. Si tratta per lo più di uno scatto fisiologico e repentino non dominato completamente dalla ragione. E' il segno della musica e della creatività musicale.

*Disuguale metodico* + *Scattante*, è il segno del musicista Ludwig Van Beethoven.

### **Segni dell'assalto secondario**

Una persona può mettere in atto un atteggiamento di assalto con il segno grafologico *Slanciata*. Questi soggetti hanno uno slancio per cui non riflettono prima di agire e rispondono istantaneamente alle sollecitazioni esterne provocate dall'oggetto. Si assale anche con *Impaziente* perché chi manifesta questo segno ha incapacità di attendere (omette le lettere, i trattini sulle "i" e sulle "t").

*Veloce* invece assale per eccessiva rapidità. Se corre troppo, vuol dire che va verso gli altri o verso l'oggetto per assalire o attaccare.

*Acuta/Irta* sono segni fautori del temperamento dell'assalto.

Chi possiede questa combinazione mostra un temperamento di assalto.

*Ascendente* è segno dell'assalto perché si tratta di un sentimento insito nella persona e che tende a essere esaltato (esaltazione del sentimento).

Entro i 5/10 da un assalto di sentimento, oltre la media, è fuga (assalire scappando).

*Aste a sx* è assalto, perché ritirandosi assale (non c'è disponibilità).

In *Ardita* si avvera assalto perché la sicurezza eccessiva minimizza i pericoli. Assalta la realtà e la aggredisce.

*Intozzata 1/Aste rette/Ardita* equivalgono ad una sicurezza tipica dello spaccone che a differenza dell'ottimista amplifica in modo sproporzionato le sue manifestazioni di onnipotenza e superiorità.

*Spavalda* dice di un temperamento dell'assalto perché sussiste una volontà ostentatoria e quasi isterica con desiderio di dimostrare il valore della propria personalità.

*Solenne (Alta con strascico)* denota un assalto per senso di superiorità.

*Artritica* assale per irrequietezza patologica.

### **Segni della resistenza primaria**

*Angolo B* da resistenza per continuazione dell'assalto e resistenza intellettuale.

*Mantiene il rigo* dice sostenutezza della volontà. E' necessaria una forte coscientizzazione che mi fornisce la natura della mia condotta (come devo camminare, come devo andare verso...).

*Secca* senza ornamenti è aridità di sentimento e resistenza perché possiede l'esasperato istinto di possesso (*Angolo B* all'eccesso, angolosa). E' un segno avaro per natura.

### **Segni della resistenza secondari**

*Aste rette* resiste per inflessibilità.

*Dritta* per la sostenutezza.

*Recisa* perché il discorso è finito, per la tendenza a concludere, tagliare, troncare (2/10 di *Recisa* è auspicabile nella grafia).

E' un segno di sostenutezza che si combina con *Dinamica*.

*Austera* rafforza la resistenza perché siamo in presenza di un SuperIo che ostacola il sentimento. Per questi soggetti esistono solo le regole, le norme, le etichette, le leggi (giudici, magistrati).

*Squadrata* (che offre una scrittura con lettere poligonali) denota squadratura caratteriale, tetragonia, grafia eseguita a righello. In

queste grafie sussiste sempre un che di ampolloso nella struttura delle lettere.

Il segno *Ferma* non si affretta e non corre ma considera e decide con fermezza e determinazione in tempi ragionevoli e talvolta rapidi.

*Chiara* e *Nitida* resistono per chiarezza nel procedere in modo naturale.

Tutto ciò che è frenato invece appartiene al carattere della resistenza (anche *Chiara* e *Nitida* che sono espressione di studiatezza un po' calcolata).

*Lettere addossate* dice timore verso l'avvenire. Tende a ritornare indietro e resistere; sussiste cautela e paura, si è pervasi da un timore che rovescia.

*Aggrovigliata* resiste per poca capacità discriminatoria.

*Accartocciata* per poca chiarezza, per problemi dell'Io che ritorna a vergare la lettera già tracciata con un atteggiamento di resistenza.

### **Segni della cessione primari**

*Discendente* è segno di cessione per caduta di tono, malattia o situazioni emotive. Può essere di natura permanente o transitorio. Si tratta di soggetti che vedono tutto nero se il segno è in alto grado. Il grado della scrittura *Ascendente* e *Discendente*, si misura solo su foglio bianco.

*Apertorea a capo delle a e o*, è segno di cessione per intenerimento sessuale. Egli cede per commozione e intenerimento.

*Largo tra lettere* quando è in alto grado (sopra i 7-8/10) dice che c'è dispersione dell'Io. Sui 5/10 mostra un temperamento equilibrato (in senso positivo). Questi soggetti sembrano non avere forza.

### **Segni di cessione secondari**

*Curva* cede per adattabilità, influenzabilità, menefreghismo. *Largo di lettere* per l'apertura psicoaffettiva.

*Fluida* cede per simpatia o empatia. Si tratta di un segno molto positivo e auspicabile in tutte le grafie.

*Attaccata* favorisce la cessione perché tende a legarsi.

*Sciatta* cede per mancanza di dignità.

*Aste a dx* può conferire fanatismo all'impronta caratteriale, è segno di remissione e di donazione.

*Pendente* cede per ottenere. Si mostra generoso per un secondo fine (è languido per pretendere tutto). Quando questo segno è in alto grado, il quadro grafologico può assumere valenza negativa.

*Profusa* cede per troppa generosità.

*Flessuosa* va a passo di danza, con capacità ammaliative e si muove dolcemente. Il suo è opportunismo studiato e calcolato. Si muove pazientando e attendendo il momento opportuno.

*Angoli C + Flessuosa* danno una grande capacità di arrivare alla meta.

Quando il segno *Flessuosa* è in grado troppo elevato va d'accordo con *Ricci dell'Ammanieramento*. Con *Levigata* invece è negativo perché denota un forte interesse di fondo.

*Titubante* cede per paura di perdere il contatto con l'altro. Egli da solo infatti non decide.

## **Segni dell'attesa primari**

Sono nove.

*Sinuosa* attende per intuito (cosa dover fare). Egli studia la situazione prima di decidere e attende in modo cosciente

*Ponderata* (le tre larghezze sulla media) attende per riflessione.

*Angoli A* per grande presa di coscienza.

*Angoli C* per diplomazia.

*Filiforme* perché è delicato e sensibile.

*Grossa* e *Grossolana* attendono perché non hanno stimoli. Aspettano che arrivino sollecitazioni. (E' un segno linfatico). La sua è un'attesa di comprensione per arrivare a capire.

*Stentata* e *Tentennante*, attendono per accumuli di collera dovuta all'indecisione la quale può esplodere e portare ad un temperamento collerico.

*Ricci dell'ammannieramento*, attende per ipocrisia.

*Minuziosa* per ricerca della precisione, per analisi eccessiva.

*Pendente* attende per ricerca minuziosa.

*Calibro medio*, *Disuguale metodico* e *Spadiforme* possono inglobare tutti e quattro i temperamenti (cessione, attesa, assalto, resistenza).

Una sicurezza può non essere assoluta e avere sfumature di insicurezza. Il tratto della personalità assume valore positivo e negativo a seconda della presenza di altri tratti. Essi hanno valore se combinati con altri temperamenti e strutture caratteriali.

Metodicità (vitalità+ordine) è positiva

Metodicità (vitalità+armonia) è positiva

Metodicità (vitalità+disordine) è negativa

Metodicità (vitalità+*Artritica*) è negativa

### **Correlazioni con altri caratteri**

Assalto e resistenza si rafforzano vicendevolmente. L'attesa con l'assalto mitiga l'assalto, la resistenza e la cessione danno moderazione.

L'attesa riduce molti rischi. Il soggetto si chiede perché succede, come, quando, in che modo (per saperlo si deve combinare il segno dominante dell'attesa con gli altri segni).

La vitalità è il presupposto che permette all'uomo di sopravvivere ed evolversi. Da qui deriva l'energia, la forza, il calore, l'aggressività, la capacità di resistere (ottimismo, sicurezza, vigore, volontà).

I segni favorevoli alla vitalità sono *Intozzata 1°*, *Precisa* con tratti netti, *Angolosa 4/10*, *Dinamica*, *Ardita*, *Aste rette*, *Calibro medio alto*, *Mantiene il rigo*, tutto quello che è pressione e calibro.

Opposti alla vitalità sono: *Filiforme*, *Sciatta*, *Lenta*, *Titubante*, *Slanciata* se è trascinata sul rigo senza forza, *Calibro piccolo*, *Aste a dx* in alto grado, *Curva rotonda* senza pressione, *Ricci della flemma*, *Discendente*, Aste inferiori corte e deboli. Infine si oppongono alla vitalità: grafie pallide, incolori e slavate.

## EBOOK GRAFOLOGIA



La scrittura parla! E la grafologia... interpreta. Scopri l'analisi grafologica e riuscirai a tracciare il profilo psicologico di chi vuoi a partire dall'osservazione della sua scrittura. Impara le tecniche per comprendere i tratti grafici, come le curve e le angolazioni, e sarai sorpreso da quanti aspetti della personalità tua e degli altri riuscirai a leggere.

### **Grafologia**

**Bruno editore - Roma**

Ebook 354 Pagine, PDF+EPUB

Compatibile: Pc, Mac, Iphone, Ipad, Ereader...

ISBN: 9788861742345 (Anno: 2010)

Categorie: [Psicologia](#), [Comunicazione](#)

**Puoi diffondere liberamente l'anteprima di questo ebook a patto che non ne modifichi il contenuto.**

Giuseppe Amico

© Copyright 2012 – Tutti i diritti riservati

[www.tuttografologia.com](http://www.tuttografologia.com)

[www.peritocalligrafico.it](http://www.peritocalligrafico.it)

[www.lunacom.it/lunacom](http://www.lunacom.it/lunacom)